

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



La domenica della Parola di Dio
Il 26 gennaio prossimo sarà celebrata la VI Domenica della Parola di Dio, un invito per la comunità ecclesiale a rinnovare il suo legame con la Sacra Scrittura e a riscoprirne l'importanza nella vita cristiana. Il tema di quest'anno, tratto dal Salmo 119,74, è "Spero nella tua Parola", un invito alla fiducia e alla speranza che derivano dall'ascolto e dalla meditazione della Parola di Dio. Istituita da Papa Francesco con il Motu proprio *Aperuit Illis*, questa giornata è un'occasione speciale per mettere al centro della vita liturgica e spirituale il dono prezioso della Scrittura. Come ogni anno, le comunità sono invitate a organizzare momenti di preghiera, catechesi e lettura comunitaria della Bibbia. Per scaricare materiali utili, si può visitare il sito ufficiale: evangelizatio.va, raggiungibile anche dal link sul sito della nostra diocesi.

«Custodire le vocazioni»

Dal 3 al 5 gennaio scorsi, a Roma il convegno nazionale dal tema «Credere, amare, sperare»

DI GIOVANNI GRECO

Si è svolto a Roma, dal 3 al 5 gennaio scorso, il Convegno nazionale dal titolo «Credere, amare, sperare», organizzato dall'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni in collaborazione con il Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Al convegno hanno partecipato circa 350 membri, tra sacerdoti, religiosi e religiose, seminaristi e operatori pastorali impegnati nell'ambito vocazionale e giovanile, oltre alla presenza di associazioni che nutrono un'attenzione particolare per la dimensione vocazionale come il Serra club International. Sono state quattro le sessioni che hanno dato struttura e contenuti al Convegno, con la particolarità della terza sessione dedicata al pellegrinaggio giubilare, svoltosi nel pomeriggio di sabato 4 gennaio, nella Basilica di San Pietro, dal tema "Riscoprire il Battesimo". Il Convegno ha avuto inizio con i saluti introduttivi a cura dei direttori degli Uffici di Pastorale vocazionale e Pastorale giovanile, rispettivamente don Michele Gianola e don Riccardo Pincerato, e con una catechesi di p. Filippo Carlomagno sj, dal tema "La Parola nella pietra", volta a riscoprire la potenza comunicativa ed espressiva di opere architettoniche, come la Sagrada Família, ad opera dell'architetto spagnolo Gaudí. Finanche le pietre, utili per la costruzione di una cattedrale - ha ricordato padre Carlomagno - possono parlarsi di Dio; l'architetto Gaudí, ha fatto sì che ogni spazio della costruzione potesse racchiudere ed esprimere, in sintesi, la fede, la teologia e l'esperienza cristiana. La prima sessione è stata guidata dalla prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio, pedagogista presso l'Università degli Studi di Bari, che ha tenuto una relazione



Il Convegno nazionale sulle vocazioni 2025 analizza il rapporto tra giovani e digitale

dal tema "Esercitarci alla complessità". Trovare e dare risposte chiare ed efficaci o accompagnare i giovani alle domande, al vuoto, alla fatica, per poter imparare ad abitare la complessità, affrontarla e creare percorsi di vita nuova e piena. La seconda sessione è stata guidata da padre Andrea Picciau sj, dal tema "Progettare percorsi", il quale ha tentato, in maniera sistematica ed organizzativa, di offrire strumenti per chi cerca di strutturare una realtà giovanile e vocazionale. La relazione è stata articolata in tre punti: nella prima parte ha analizzato il contesto della società attuale; nella seconda parte ha offerto criteri pratici per sviluppare un percorso formativo

vocazionale; nella terza parte si è rivolto ai formatori e responsabili di centri giovanili, ricordando l'importanza della formazione personale, base per poter aiutare i giovani nei propri percorsi di vita e di fede. La terza sessione si è svolta in pellegrinaggio verso la tomba dell'Apostolo Pietro, dinanzi alla quale, dopo aver attraversato la Porta Santa, i partecipanti al Convegno hanno potuto lucrare l'indulgenza plenaria. La quarta sessione è stata guidata dal prof. Ruggero Eugeni, docente di Semiotica dei media presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il quale ha tenuto una relazione dal tema "Abitare il digitale". Il cuore della relazione di Eugeni può rac-

chiudersi in una frase: il digitale necessita, da parte dell'uomo, un'abitazione sana, sapiente e moderata, per evitare che diventi un luogo non-identitario, a partire dal quale la persona trova ulteriori difficoltà per una non-strutturazione della propria identità. Abitare coscientemente il digitale vuol dire passare dai non-luoghi in cui l'identità si frammenta e viene sempre meno, a luoghi in cui l'identità della persona può trovare uno spazio per la propria crescita e formazione. Non abbiamo bisogno di un digitale che contribuisca alla crescita di un sé sempre più autoreferenziale, ma necessitiamo di un digitale in cui il sé reale possa trovare percorsi utili per una sana identità sempre più relazionale e comunitaria.

Il Convegno ha visto la sua conclusione con un intervento di don Riccardo Pincerato, il quale ha ricordato il senso e l'obiettivo primari del convivere in tanti a Roma: la semplicità, la fraternità, il pellegrinare, la gioia dello stare insieme. Luoghi, tempi e spazi, sono ciò che va curato in maniera particolare, perché diventino sempre più il terreno sul quale potersi incontrare e costituire identità. Non semplici identità, spesso autoreferenziali, ma - ricordava don Riccardo - la vera costruzione dell'identità, sia del singolo, che della comunità, deve ritrovare la sua sorgente nell'identità cristiana e al contempo tendere ad essa. Perché, allora, "perdere tempo" con i giovani? Perché creare percorsi e progettare strade percorribili per i giovani? Perché "abitare la rete" e saperne fare un buon uso? Tre motivi ben precisi: riscoprire Cristo e la bellezza della sua Persona; puntare all'incontro tra persone, per ricordare a noi stessi chi siamo; favorire percorsi umanistici e umanizzanti, perché l'identità di ciascuno sia sempre più cristiana e dunque piena, libera, sana, divino - umana, di modo che la creatura recuperi l'immagine e la somiglianza con il Creatore.

LE INIZIATIVE IN DIOCESI DAL 18 AL 25 GENNAIO

Unità dei cristiani, percorso di comunione

DI FIORINO IMPERIO

Dal 18 al 25 gennaio 2025, la Chiesa celebra la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, un appuntamento annuale di portata ecumenica in cui fedeli di diverse tradizioni cristiane si uniscono in preghiera per la piena unità della Chiesa. Il tema di quest'anno, tratto dal Vangelo di Giovanni, è la domanda di Gesù a Marta: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26). Questo il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che ci prepariamo a vivere dal 18 al 25 gennaio, tra la festa della cattedra di San Pietro e quella della conversione di San Paolo. La scelta del versetto, che richiama il dialogo tra Gesù e Marta dopo la morte di Lazzaro, invita i cristiani a riflettere sulla fede nella risurrezione e sull'identità di Cristo come fonte di vita. Questo tema acquista un significato speciale in occasione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea, durante il quale venne formulato il Credo, ancora oggi punto di riferimento per la fede cristiana. I testi liturgici sono



Il Concilio di Nicea

stati preparati dalla Comunità monastica di Bose e offrono spunti per celebrazioni ecumeniche e studi biblici. La nostra diocesi promuove due iniziative in merito. La prima si terrà sabato 18 gennaio alle 18 nella Chiesa Santa Maria Goretti di Guardia Piemontese Marina, presso la parrocchia Sant'Andrea Apostolo. Pregheranno insieme l'amministratore parrocchiale don Bruno Midaglia, il direttore dell'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso don Fiorino Imperio, la diacona valdese Monica Natali e il vescovo Stefano Rega. Inoltre, poiché ricorrono i 1700 anni del Concilio di Nicea che unificò il Credo cristiano il 26 gennaio alle ore 16,30 presso la Colonia San Benedetto di Cetraro si terrà il convegno dal tema "Vero uomo e vero Dio" che avrà come relatore monsignor Antonio Staglianò, presidente della Pontificia Accademia teologica. Cercare l'Unità, leggeremo nel sussidio, è un impegno per tutto l'anno per cui auguriamo una buona Settimana di preghiera per l'Unità realizzando il desiderio di Cristo: "Che tutti siano Uno".

L'accompagnamento delle famiglie in difficoltà

«La pastorale familiare e la pastorale giudiziale: un possibile incontro per annunciare la bellezza del Vangelo della famiglia»

DI FABRIZIO AMMENDA

Venerdì 31 gennaio, presso la Colonia San Benedetto in Cetraro Marina, avrà luogo l'incontro promosso dal Servizio diocesano di accoglienza ed orientamento nelle fragilità matrimoniali (Sdao) in collaborazione con l'Ufficio pastorale famiglia e vita, dal tema: "La pastorale familiare e la pastorale giudiziale: un possibile incontro per annunciare la bellezza del vangelo della famiglia".

L'argomento viene sviluppato da don Emanuele Tuppiti, responsabile del servizio per l'accoglienza dei fedeli separati nella diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, che avrà modo di condividere l'esperienza portata avanti nella sua diocesi, ove sin dal 2016 è stata istituita una "struttura stabile" che, nell'ambito del Tribunale ecclesiastico diocesano ed in collaborazione con la Pastorale familiare, è attenta alle situazioni di fragilità della famiglia in generale ed in modo particolare alle coppie divorziate risposate. Si tratta di un prezioso contributo per dare seguito al servizio dell'equipe diocesana Sdao, grazie alla sollecitudine pastorale del nostro vescovo Stefano, che nella sua Lettera pastorale ha fatto proprio l'interrogativo dell'*Instrumentum laboris* per la prima sessione del Sinodo 2023: «Quali passi

concreti sono necessari per andare incontro alle persone che si sentono escluse dalla Chiesa in ragione della loro affettività e sessualità (divorziati risposati, persone in matrimonio poligamico, persone LGBTQ+, ecc.)?» (S. Rega, Lettera pastorale "Cristiani dell'oltre", p. 22). È un segno concreto di speranza per separati, divorziati e risposati civilmente, conviventi, quale espressione della cura pastorale del Vescovo diocesano, che mette «a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale» (Amoris laetitia, 244). Ci si rivolge a tutte le famiglie ferite da fragilità, consapevoli del sano realismo di papa Fran-

cesco che la famiglia perfetta non esiste (cfr. Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2015), al fine di indirizzarle verso una soluzione giuridica, qualora ve ne fossero i presupposti richiesti dal diritto, oppure garantendo un accompagnamento spirituale in vista di un'integrazione nella vita ecclesiale per vivere il proprio battesimo (cfr. Amoris laetitia, 299), con l'intento di attuare quanto previsto dalle Regole procedurali (Rp) del Mitis Iudex Dominus Iesus (Midi) artt. 2-3, offrendo cioè ascolto, discernimento in vista dell'ambito di accompagnamento (giuridico, psicologico, relazionale, spirituale), integrazione verso il bene possibile. Lo sportello di ascolto Sdao è attivo previo appuntamento tramite mail all'indirizzo istituzionale sdao@diocesisanmarcoscalea.it oppure sdao-sanmarcoscalea@gmail.com e anche ogni primo martedì del mese presso gli uffici pastorali in piazza San Francesco in San Marco Argentano dalle 10 alle 12. L'intervento di don Emanuele sarà in diretta su benedettaradio.it ed è introdotto da don Lorin Sbarra, direttore

La Colonia San Benedetto in Cetraro Marina, sede dell'incontro di venerdì 31 gennaio, promosso dallo Sdao



de l'Ufficio famiglia e vita, alla presenza del nostro vescovo Stefano, che concluderà l'incontro, che è rivolto principalmente a famiglie, operatori pastorali del settore e genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e per cui è possibile segnare la propria presenza al seguente link: <https://tinyurl.com/54ab5re6>.